

CR Piemonte 2 / Voce a Enzo Gasco, componente storico del gruppo piemontese al suo quarto mandato

Noi pf a disposizione di Anasf

Da 22 anni al servizio dell'Associazione e dei colleghi, per far crescere la figura del pf, con la giusta attenzione al risparmiatore. Formazione, attività centrale

Pagina a cura di Stefania Ballauco

Al quarto mandato come consigliere regionale, Enzo Gasco, promotore finanziario di Banca Fideuram, già Commissario titolare regionale per l'Albo dei promotori finanziari del Piemonte per oltre dieci anni, racconta la sua esperienza in Anasf e nel Comitato piemontese, sottolineando l'importanza del ruolo del promotore finanziario.

Domanda. Come è iniziata la sua avventura in Anasf?

Risposta. Attraverso Daniele Bozzalla, socio storico Anasf e collega di Banca Fideuram. Noi promotori finanziari entravamo in contatto con l'Associazione non appena si accedeva alla professione e la scelta di iscriversi, in tempi in cui l'Albo non esisteva ancora, era immediata. Così è iniziato il mio percorso in Anasf.

D. Perché la decisione di partecipare alla vita di Anasf e quale il file rouge dell'attività del Comitato?

R. Anasf ha realizzato un'opera meritoria nei confronti della categoria e obiettivo tanto dell'Associazione quanto dell'attività del Comitato è sempre stato la valorizzazione della figura del promotore finanziario e del suo ruolo di anello di congiunzione indispensabile tra le famiglie e il sistema finanziario.

Abbiamo dimostrato di essere una categoria importante sul mercato, reggendo più del sistema bancario tradizionale le fasi difficili della crisi. La nostra è una professione sempre più riconosciuta dai risparmiatori e questo lo si deve all'Associazione, che ha saputo districarsi

molto bene in questi anni, senza dare coloriture politiche e aziendali e lavorando coesa al di là delle bandiere di appartenenza. Abbiamo sentito la presenza di Anasf ai tavoli istituzionali più importanti e su questa linea dobbiamo continuare a lavorare, perché c'è ancora molto da fare. Il promotore finanziario è e deve continuare ad essere sempre più una figura miliare del settore. Per questi motivi è giusto che noi promotori finanziari ci mettiamo a disposizione dell'Anasf.



Enzo Gasco

D. Quanto alla formazione, si è da poco realizzato in Piemonte il primo seminario del 2010...

R. I seminari rappresentano un momento di contatto molto importante

per noi, sia per il confronto tra colleghi che ne scaturisce, sia perché i temi che affrontiamo sono molto importanti per la categoria. Con le nostre aziende gli incontri hanno un'altra impronta; quelli dell'Associazione sono più orientati alla figura del promotore finanziario. Penso sia necessario uscire dai tecnicismi e concentrarci sempre di più sul risparmiatore.

D. Cosa le ha lasciato la sua passata esperienza come Commissario titolare regionale per l'Albo dei promotori finanziari del Piemonte?

R. I tanti anni trascorsi in sede d'esame hanno rappresentato per me un modo in più per mettermi a disposizione della professione e di Anasf, lasciandomi anche alcune riflessioni sul passo immediatamente successivo all'iscrizione all'Albo. Un tempo gli esami si focalizzava-

no principalmente su informazioni di tipo tecnico, ma penso che al fine di tutelare chi intraprende questo lavoro sia necessario curare anche gli aspetti psicologici che intervengono nello svolgimento della professione. Mi ha sempre lasciato un po' perplesso la caccia, da parte delle società, al bancario con grossi portafogli, perché per svolgere al meglio la nostra attività bisogna esser strutturati in un certo modo, ci vuole testa. Il biennio 2008-2009 ce lo ha dimostrato.

D. Cosa auspica per il suo Comitato?

R. Di continuare sulla strada intrapresa, seguendo la direzione Anasf a livello nazionale. Il nostro impegno dovrà, in particolare, essere rivolto verso iniziative e progetti che portino ad una maggiore responsabilità e consapevolezza del nostro ruolo. Si dice spesso che i soldi non fanno la felicità, ma il nostro lavoro e la mia esperienza dicono che è invece molto importante la buona gestione dei propri risparmi e noi dobbiamo renderci conto dell'apporto di valore che diamo al settore.

VERSO LA CONSAPEVOLEZZA DEL NOSTRO RUOLO

CR Piemonte 3 / L'esperienza di Massimo Marpegan, al secondo mandato nel gruppo

Uniti e coesi per continuare a vincere

Per risolvere le questioni più care alla categoria serve il contributo di tutti. Tra gli obiettivi, crescere numericamente. Nel Comitato, valore al confronto

Da oltre 10 anni in Anasf, Massimo Marpegan, promotore finanziario attivo per Banca Mediolanum, è uno dei due rappresentanti della Valle d'Aosta nel Comitato regionale del Piemonte. Oggi al secondo mandato, ecco la sua visione su obiettivi e progetti futuri.

Domanda. Dal 2007 fa parte del gruppo di lavoro Anasf in Piemonte. Quale valenza ha, per lei, l'impegno sul territorio?

Risposta. Dall'esperienza vissuta durante il mio primo mandato ho ricevuto la giusta spinta per continuare sulla strada intrapresa. Pur trattandosi di un periodo breve, essendo entrato

a far parte del Comitato di diritto come Commissario supplente regionale per l'Albo dei promotori finanziari della Valle d'Aosta, la fase trascorsa all'interno del Comitato mi ha permesso di conoscere più approfonditamente l'Associazione e ho trovato molto interessante la possibilità di lavorare attivamente per Anasf.

D. Su quale strada vi state muovendo?

R. Sulla scia della continuità. Il precedente coordinatore, Pietro Rondano, ha contribuito a portare avanti alcune iniziative; il Coordinatore attuale, Nicola Durando, ha deciso di seguire i suoi passi senza attuare alcuna rivoluzione, ponendosi con il giusto entusiasmo all'incarico. Grande rilievo viene dato all'apprezzato progetto di educazione finanziaria «Economicamente™ - Metti in conto il tuo futuro», con l'intenzione di sensibilizzare le scuole del territorio di nostra competenza affinché aderiscano all'iniziativa.

D. Quali obiettivi avete individuato come Comitato?

R. Vogliamo sensibilizzare i nostri colleghi promotori finanziari, non ancora iscritti, affinché aderiscano ad Anasf. I margini di miglioramento a livello numerico ci sono. La necessità di essere sempre di più proviene dalla consapevolezza che ci sono ancora alcune battaglie da vincere, come quella della ingiusta doppia contribuzione previdenziale a Inps ed Enasarco. Più siamo e più saremo ascoltati.

D. Concretamente, in che modo intendete perseguire l'obiettivo di crescere numeri-

camente?

R. Possiamo agire su più fronti: attraverso, ad esempio, un'attività informativa sull'Associazione all'inter-



Massimo Marpegan

no delle nostre realtà professionali, come anche grazie ai momenti formativi sul territorio, evidenziando l'impegno di Anasf nelle questioni più delicate e i temi più cari per la categoria e sottolineando che diventare socio non significa iscriversi a un sindacato, ma aderire spontaneamente ad un'Associazione che porta avanti le nostre istanze e ci offre svariati servizi.

D. L'attività formativa vede molto coinvolti i Comitati regionali. Perché avete scelto il

tema della comunicazione per il seminario appena svolto?

R. Perché rappresenta un aspetto molto importante per la nostra professione. Oltre a conoscere approfonditamente le materie tecniche, noi promotori finanziari abbiamo bisogno di affrontare anche temi complementari alla nostra attività, come quello della gestione della relazione con il risparmiatore e in particolare delle necessità comunicative connesse all'insicurezza sociale. Anasf ci dà la possibilità di seguire focus su entrambi gli aspetti della nostra professione.

D. Qual è la più grande soddisfazione riguardante la sua partecipazione alla vita di Anasf sul territorio?

R. Lo scambio di esperienze tra colleghi di società diverse, il confronto sulla professione e sul nostro ruolo. Inoltre, la scuola di formazione nel 2008, organizzata da Anasf per tutti i suoi dirigenti, è stata un'esperienza di grande valore e un'occasione per comprendere i risvolti dell'impegno dell'Associazione sui temi di interesse per la categoria.

D. Come descriverebbe il gruppo di lavoro dell'Associazione di cui fa parte?

R. Esistono tutte le condizioni per fare bene. Il gruppo è stato solo in parte rinnovato ed è costituito da colleghi di comprovata esperienza. Possiamo contare sulla collaborazione di tutti, siamo coesi e motivati e il nuovo Coordinatore dimostra di avere molto entusiasmo.